

taccuino

1994 .La partenza da casa

*Nel silenzio serale, mi approprio della mia esistenza.
L'innaturale rumore sul bus che mi porta verso casa,
mi inoltra verso quella visione. Ritorno il bambino con
l'anima pulita senza paure e dubbi che ogni mattina
mentre attendeva la corriera che lo avrebbe portato
lentamente a scuola ,giocava con il suo fiato caldo.
Scivola la pioggia repentina sui vetri , gli alberi
scompaiono dietro la curva , la luce del sole si è
dissolta nell'imbrunire. Una grande angoscia mi
riempe il cuore. Il bus non mi sta portando verso casa
si dirige per la stazione. Mi ripeto ; ora sono grande
devo essere forte, per chi come me cerca la libertà.*

Granada

*Il sole cocente appare dietro i finestrini della corriera.
La schiena attaccata con il sudore allo schienale .
L'intero bus è un insieme di mondi incollati dal caldo.
Una donna enorme mentre mastica rumorosante
mi scruta dietro i suoi grandi occhiali neri.
Dopo una curva rischiosa, scendiamo tra le pianure
della Catalogna , sembra che l'autista voglia farci
immergere nel grano. Stringo lo zaino al petto.
Le mani sopra il viso sudato. Le riapro sperando
che non sia solo un sogno, un bambino dagli occhi
scurissimi mi sorride.*

Roma 1987

*Seduto sulla 14 che mi porta dal centro alla caserma
dove svolgo il militare, per gioco chiudo gli
occhi , per ascoltare tutte quelle voci provenienti
da paesi che non ho visto mai. Mi faccio cullare
da quella ninna nanna cosmopolita, li riapro solo
per qualche minuto , davanti a me due ragazzi
fissano il vuoto, sembrano indifferenti a tutto quello
che li circonda. Mi distraigo solo per un attimo.
Al loro posto, ora ci sono due vecchi con lo stesso
sguardo. Dall'intervallo di una sola fermata,
il tempo sembra sia volato via*

Trieste.2000

*Lo sa signora, che sono vedova da dieci anni?
- ho il tumore alla gola ,il medico dice devo operarmi.
Questo bus è in ritardo di ben 5 minuti ,che vergogna!"
Ore 12, sono in ritardo al lavoro, prendo il bus, carico
di vecchi macilenti , arrabbiati con la vita , con l'autista
che prende male le curve, frena di botto. Cerco di
avanzare tra i bastoni agguerriti, cappotti odoranti
di naftalina“-I giovani sono così maleducati, non danno
mai il posto a una povera vecchia.”La sento, mi alzo
dal posto guadagnato con sudore, sotto lo sguardo
di yorkshire nevrotici. Le indico di sedersi.*

Mi risponde;Cosa la pensa, che non mi regga in piedi?”

Perugia 2001

*Sul bus di questa città dove stiamo
iniziando a riconoscere i vicoli, le case.
Asaporo la sensazione di stare a casa .
Tra i sedili ,si eleva un mormorio ,che
sa di sgomento .Tu ti volti verso me.
Stringendomi la mano mi dici spaventato;
_lo sai che hanno abbattuto le torri gemelli ?
Le tue mani sono ancora strette alle mie,
il bus tentenna sopra la salita.In silenzio
volgo lo sguardo verso il cielo pulito.*

falletti antonino